UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Facoltà di Ingegneria

Linee guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle Parti Interessate

Le Linee guida ANVUR del maggio 2017 evidenziano che la progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio.

La consultazione delle Parti Interessate (PI) deve essere considerata come momento fondamentale nella costruzione di quel processo di accreditamento qualitativo dei Corsi di Studio (CdS) di cui oggi si avverte l'impellente necessità anche in relazione alla fase di realizzazione pratica e operativa di uno spazio europeo dell'istruzione superiore. L'istituzione e la consultazione di un Comitato di Indirizzo (CI) si configura come "un'opportunità di crescita in direzione di quella trasparenza che è condizione imprescindibile di credibilità e qualità dell'offerta formativa di atenei ormai largamente autonomi". *(dal documento CRUI "Nuova Università e Mondo del Lavoro", gennaio 2003)* e non semplicemente un atto formale oppure un aggravio di attività per l'ateneo e le sue strutture organizzative.
Il documento della CRUI "*Nuova Università e Mondo del Lavoro*" del gennaio 2003 propone un'interessante **"procedura di consultazione"** del CI. Il documento prende in esame quattro fasi distinte attraverso cui si può articolare il processo di consultazione (analisi preliminare, progettazione, erogazione e valutazione) e prevede la costruzione di un vero e proprio **"dossier di consultazione"**, che dovrebbe corredare il progetto formativo finale di tutti gli elementi informativi e valutativi utilizzati nel corso del processo di consultazione stesso.

DEFINIZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO

La definizione del CI è stata fornita dalla CRUI nella "Guida alla valutazione dei Corsi di Studio" del 2003: "*Il CI è un organo costituito da rappresentanti del CdS e da rappresentanti del Mondo del Lavoro (MdL), con il compito di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio (….)".*
(dalla Guida alla valutazione dei Corsi di Studio – CRUI 2003).

FUNZIONI E COMPITI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Il CI ha funzioni consultive che esplica attraverso la formulazione di pareri e raccomandazioni, ma può avere anche funzione progettuale, di controllo e di verifica.
Il CI esprime le proprie valutazioni sugli argomenti di sua pertinenza, indirizzandole al competente organo deliberante per le considerazioni del caso.

A livello di Facoltà può occuparsi di

cogliere appieno, nelle diverse specificità disciplinari e territoriali, l'obiettivo di integrazione della formazione nell'evoluzione del mercato del lavoro;

promuovere e favorire il confronto con i soggetti e le istituzioni interessati alle iniziative della Facoltà;

consolidare e ampliare le relazioni e la collaborazione con il territorio e con il MdL anche in vista di un rafforzamento delle attività di tirocinio nonché nella prospettiva della formazione permanente;

individuare nuovi settori significativi del mercato del lavoro anche al fine di contribuire al costante aggiornamento e alla comunicazione dell'offerta formativa della Facoltà;

consentire la periodica consultazione con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali dei laureati.

A livello di CdS assume un ruolo fondamentale in fase progettuale, al fine di assicurare il collegamento con il MdL; valutare l'andamento dei Corsi; elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento; suggerire indirizzi di sviluppo; promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

Presso la Facoltà di Ingegneria il Comitato di Indirizzo si articola in tre Comitati di Indirizzo coordinati tra loro, uno per ogni area: Civile-Edile, Informazione, Industriale, con i seguenti componenti:
1) Presenti in tutti e tre i Comitati:
- Il Preside ed il vice-Preside, con funzioni di coordinamento;
- Un membro dell'Alfia, per gestire i rapporti con le Parti Sociali;

- Un membro della Presidenza;
- Un Rappresentante della Regione Marche.

2) Per ciascuna area

- I Presidenti dei CUCS;
- Un docente di ogni CUCS scelto dal Presidente corrispondente;
- Un rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri;
- Un rappresentante degli studenti;
- Alcuni rappresentanti di aziende o di associazioni in cui sono riunite

I Comitati potranno operare secondo modalità che saranno decise autonomamente su linee generali indicate dalla Facoltà e che dovranno sicuramente comprendere:

- L'analisi di studi di settore;
- La redazione di questionari da sottoporre alle aziende, se possibile in concomitanza con altri eventi, come il "Career Day", e comunque eventi in cui possano essere intercettate molte aziende.

In sintesi, l'intervento del CI può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione,
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI),
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico,
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo,
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro,
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini,
- monitoraggio delle carriere post-universitarie,
- incentivi alle attività di job placement,
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa,
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento,
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio.

COMPOSIZIONE E DURATA

Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Consiglio di Facoltà ed è composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio. È necessario che tali membri del Comitato di Indirizzo siano individuati in modo coerente con le figure professionali di riferimento

del/dei Corso/i di Studio ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e, a seconda dei contesti, anche a livello internazionale. Sarebbe opportuno anche contemplare associazioni di laureati, se esistenti. Per riassumere, è necessario:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste;
- individuare soggetti con il quale il/i Corso/i di Studio mantiene contatti continuativi;
- individuare nelle aziende e negli enti consultati i referenti per le risorse umane o laureati del/dei Corso/i di Studio;
- individuare tra le aziende e gli enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini formativi da parte dei laureandi, in modo da chiedere un riscontro su quanto gli studenti dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

Il Comitato di Indirizzo resta in carica per un triennio solare, con possibilità di rinomina.

La composizione del Comitato di Indirizzo deve essere pubblicata sul sito del Dipartimento/Corso di Studio.

CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI

Le riunioni sono convocate, di norma, dal Coordinatore (individuato dal Comitato tra la rappresentanza dei docenti) che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo ordine del giorno, allegando gli eventuali documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa, nonché di eventuali altri argomenti.
I componenti del Comitato di Indirizzo possono designare un sostituto oppure possono pronunciarsi in merito a uno o più argomenti all'ordine del giorno con intervento telematico oppure scritto, da indirizzare al Coordinatore stesso il quale si farà carico di illustrarlo al Comitato.

Nel caso di corso di nuova attivazione o nel caso di modifica di ordinamento è obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Il Comitato di Indirizzo deve, quindi, necessariamente fornire un parere preventivo in modo da permettere un'adeguata compilazione del quadro A1.a o A1.b della SUA_CdS3.
La consultazione non può svolgersi una tantum, ma deve essere continuativa proprio alla luce dell'esigenza di mantenere aggiornato il rapporto con il mondo del lavoro in continua evoluzione e

con le professionalità ad esso associate. È necessario, quindi, che abbia una cadenza quantomeno annuale.
Il Comitato di Indirizzo deve prevedere il confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso di Studio; gli incontri dovranno quindi iniziare con una presentazione del Corso di Studio e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

Delle riunioni sarà redatto apposito verbale che da pubblicare sul sito della Facoltà/Corso di Studio in area riservata.
Nel verbale dell'incontro è importante riportare:

- l'indicazione dei presenti (nome, cognome, struttura di appartenenza e ruolo);
- l'esito delle discussioni che si sono tenute sulla base della presentazione del Coordinatore e sull'analisi dei documenti ricevuti;
- le eventuali integrazioni al progetto formativo del Corso di Studio che vengono suggerite durante la discussione.

È opportuno discutere i risultati di questi incontri nell'ambito del Gruppo Assicurazione Qualità (GAQ) e/o nel Consiglio del Corso di Studio (CUCS).
Si ricorda che i Verbali dei Comitati di Indirizzo saranno le fonti documentali utilizzate dalle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) durante l'accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio.